Anno V. - N. 1719 Trieste, Giovedì 23 Settembre 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1719

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, [illegible]

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4 Telefono: N. [illegible]

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti [illegible] — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Provedimenti sanitari a Vienna. VIENNA 21. Alla Commissione sanitaria fu accordato un credito di 50,000 fior., ed essa deliberò l'acquisto di apparati disinfettanti, l'istituzione di un ospitale sussidiario, nonchè la sorveglianza sulla nettezza dei canali.

Disordini a Belfast. BELFAST 21. Alcuni operai gettarono, nel pomeriggio, delle pietre contro gli agenti della Polizia; in altro quartiere della città furono gettate pietre contro il militare. I perturbatori dell'ordine furono dispersi e parecchie persone rimasero ferite.

Grave incendio — 300 case distrutte. LEOPOLI 22. Nella città di Kalusz un incendio distrusse, durante la notte, 300 case. Una contadina perì vittima tra le fiamme. Grande è la miseria, e mancano i mezzi di sussistenza.

Nuove decorazioni. PARIGI 21. A giorni verrà publicato il decreto che crea l'„Ordine del merito musicale"; la croce avrà la figura d'una lira. Un altro decreto del ministro del commercio e dell'industria ha creato „Medaglie d'onore" per gli operai e impiegati del commercio e dell'industria.

Galeotto in fuga ammazzato. ROMA 21. Certo Acquaroni, ch'era condannato ai lavori forzati, ieri mattina, rientrando nel carcere di Monte Mario dai lavori di sterro che si fanno in vicinanza, saltò nel sottostante burrone e si nascose in un canneto. I guardiani lo inseguirono e tirarono due fucilate in aria. Acquaroni fuggiva sempre. Una guardia gli sparò una fucilata dietro e lo colpì alla spina dorsale, rompendogliela. Acquaroni cadde morto.

IL COLERA

Rapporto dell'i. e r. Consolato generale in Venezia, diretto in data 20 settembre all'i. r. locale Governo marittimo: Nel corso della giornata di ieri s'ebbero a: Venezia 1 caso di colera, Dolo 1, Chioggia 3, Pellestrina 3.

Nelle provincie di: Padova 15, Rovigo 5. Totale 28 casi.

— **Pest.** Nelle ultime 24 ore, 17 casi di colerina, 4 di colera *nostras* e 12 di colera. Morti, 1 di colerina, 3 di colera; inoltre 11 morti dei precedentemente colpiti.

Nel comitato di Pest: a Dunavecse casi 1 di colera *nostras*.

Nel comitato di Tolna: a Bölcske casi 1 di morte per colera *nostras*.

— **Raab.** Nelle ultime 24 ore 3 nuovi casi di colera.

Nel comitato di Raab: casi 1 a Oetteveny.

— **Fiume.** Il bollettino delle ultime 24 ore non registra nè colpiti, nè morti di colera.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.53, tramonta ore 5.52. — *Oggi*: S. Tecla — *Domani*: S. Ruperto — Termometro C. ore 7 ant. 19·0, ore 2 p. 21·4. — Altezza barometrica 754·0.

Il colera a Trieste. Dalla mezzanotte del 21 a quella del 22: in città casi 2, nel suburbio 2, nell'altipiano 0. — Totale 4.

Nelle decorse 24 ore guarirono 1, morirono degl'insinuati 2, dei precedenti 1.

Dallo scoppio del morbo abbiamo avuto così 623 casi, dei quali 189 guariti, 397 morti, 37 rimasti in cura.

Ecco la cronaca dei colpiti:

— Giovanni Bolle, d'anni 3, abitante in Roiano, distretto di Gretta, nella località Buchler, N. 76, casa N. 195 — Rimase in cura al proprio domicilio, e morì iersera.

— Emilia Pustar, d'anni 2½, abitante in via del Monte, N. 19. Pure a domicilio.

— Pasqua Dellecorte, d'anni 53, moglie ad un arrotino, abitante in via della Tesa, al N. 581 di Rozzol. Morì poco dopo constatato il caso.

— Maria Vertanz, bambina d'anni 4 e mezzo, figlia d'un campagnuolo, abitante al N. 81 di Cologna, nella località Bajardi. Venne trasportata all'ospedale dei colerosi. Caso grave.

***

Morti: Daris Lucia.
Guarita: Minzi Irma.

Il colera in Provincia. Dopo il bollettino publicato ieri vennero annunziati i seguenti casi:

Nel distretto politico di Volosca: A Puharska-Veprinaz: 2 casi.

Per Trieste. Leggiamo nel „N. W. Tagblatt" e riproduciamo senza commenti:

„Nell'azione a favore di Trieste che sofferse una lunga pausa, subentrerebbe fra poco un risveglio. Due motivi sono quelli che specialmente spingono ad una attività pronta ed energica, cioè: il lievo del portofranco, che avverrà colla fine del 1889, e l'attivazione della ferrovia di Stato Erpelle-Trieste, che avrà luogo nel prossimo venturo anno. In forza del primo si rendono necessarie molte investizioni, e nominatamente la costruzione di un gran numero di *entrepôts*, *hangar*, magazzini ecc., come pure delle migliorie al porto e diverse costruzioni di allargamento, cose tutte a cui si metterà mano fra poco. Mediante la linea Erpelle-Trieste, quest'ultima piazza riceve finalmente la seconda tanto a lungo bramata congiunzione ferroviaria col territorio; se poi in forza di tale linea si otterrà pure la necessaria indipendenza di tariffe, almeno col territorio percorso dalla tanto vasta rete della ferrovia dello Stato, resta ancora una questione aperta, alla quale non par così facile rispondere. Ciò dipende unicamente dall'accordo che stipulerà lo Stato coll'amministrazione della Ferrovia Meridionale, perchè questa è benissimo istallata a Trieste e ne domina la massima parte del territorio portuale, mentre la ferrovia dello Stato dapprima non avrà accesso nel detto territorio e non potrà per conseguenza ben avviare una sodisfacente manipolazione.

„La stazione della nuova linea viene infatti costruita in dimensioni estremamente limitate, come è necessario per il servizio di una linea locale perchè appunto, finite che saranno le nuove costruzioni, l'intera manipolazione delle merci verrà trasportata al porto allargato. Cionnonostante non v'ha dubio che fra breve Trieste avrà, per quanto riguarda movimento e commercio, una importanza maggiore che non fosse in in questi ultimi anni. Fra altro si faranno nuovi sforzi per appianare le disparità di trasporto ora esistenti e ridondanti a favore di Fiume, affinchè sia guadagnata a Trieste la frequenza di vari importanti articoli del movimento marittimo, che da lungo si volsero a Fiume in vista delle più favorevoli condizioni di trasporto per terra. Ad un tempo, mediante l'attivazione di nuove e regolari congiunzioni nella navigazione, si vuole rialzare il movimento e l'uso del porto di Trieste, accrescendo la possibilità delle occasioni di noleggiamenti a prezzi modici. Questi indizi mostrano, che si pensa ad accingersi sul serio ad aprir nuove fonti per il porto di Trieste, fonti che ne rendano possibile un pronto e sicuro risveglio. Al momento le circostanze del commercio non sono favorevoli e a ciò contribuiscono per la loro parte anche le misure sanitarie che inceppano il movimento degli affari e delle persone."

Misure sanitarie. Giusta un dispaccio ufficiale da Cracovia in data 14 corr., da quel giorno in poi si lascieranno entrare nelle stazioni di Granica e Suscovice dei viaggiatori provenienti dall'Austria, soltanto quelli che saranno muniti di un attestato del console russo comprovante che provengono da luoghi non infetti da colera, o quelli che, nelle stazioni, si sottoporranno ad una visita medica.

Per impedire eventuali infrazioni a questa disposizione, venne chiuso il passaggio delle vie da Cracovia a Miechow ed Olkusz.

Club sciolto. L'assemblea del club nautico *Nereo* decretò lo scioglimento di questo, in base al § 32 dello Statuto sociale.

Civico Liceo feminile. L'apertura del prossimo anno scolastico seguirà il 1. ottobre. L'iscrizione delle allieve avrà luogo nei giorni 29 e 30 corr. dalle ore 9 ant. all'1 pom. Per l'ammissione al primo corso preparatorio, richiedesi di regola l'età di anni sei compiti.

All'atto dell'iscrizione le allieve dei cinque corsi preparatori dovranno pagare la tassa del primo mese scolastico con fiorini 3 e quella dei corsi liceali con fiorini 6

Il pagamento dei successivi mesi dovrà essere effettuato il dì 1.o d'ogni mese.

Le allieve che entro i primi otto giorni del mese scolastico non avessero pagato la tassa saranno escluse dall'Istituto. (Art. XII, allinea 2.o dello Statuto).

Le allieve le quali dopo un'assenza più o meno lunga ritornano al Liceo, devono pagare tosto le rate della tassa scolastica scadute nel frattempo. (Art. XII, allinea 3.o dello Statuto).

Per conchiuso delegatizio restano ferme le 10 rate intere mensili per la tassa scolastica, con ciò che il pagamento abbia principio col 1.o ottobre.

Treni ferroviari sospesi. I treni ferroviari fra Spalato, Sebenico e le stazioni intermedie furono provisoriamente sospesi. La „Difesa" trova tanto più ingiustificata questa strana misura in quanto le condizioni sanitarie a Spalato sono eccellenti e d'altra parte tale misura non fu messa in vigore nemmeno in luoghi dove l'epidemia si manifesta violenta. La „Difesa" domanda in nome della popolazione alle autorità competenti di ritirare immediatamente quella disposizione.

Pei danneggiati del terremoto in Grecia pervennero al locale consolato le seguenti oblazioni:

Spettabile Comunità illirica di Trieste franchi 200, Barone Pietro de Sartorio, senior 100, Sisti e C. 20, I. Morpurgo 10, Stefano Kleinezio 200, Dem. Canellopulo 30, Demostene Sofianopulo 15, Giovanni Dessiniotti 5, Attanasio Dessiniotti 20, Alessandro Servadio 43, Dr. Ettore Romano 50, Zaccaria Cavalieri 50, N. A. G., greco 100, Domenico de Seppi 50, Guglielmo Cavalieri 100, Anonimo, greco 100. Totale franchi 1093. — Lista precedente franchi 20297. — Assieme franchi 21,390.

Suicidio d'un triestino a Gorizia. Il signor Carlo Gruden, triestino, uomo sulla cinquantina, un tempo macellaio, ora ritiratosi del commercio, avendo di che vivere discretamente con i frutti di una piccola rendita — partiva martedì alle cinque del pomeriggio per la volta della vicina Gorizia. Al caffè della Borsa, del quale era assiduo frequentatore e dove tutti lo conoscevano e gli volevano bene, si espresse soltanto che sarebbe andato a Gorizia e che *forse* sarebbe tornato in breve tempo.

In quel *forse* che allora nessuno avvertì, si celava probabilmente un funesto proposito.

Ieri mattina giungeva a noi telegraficamente, la notizia che all'albergo „Alle Tre Corone" ove aveva preso alloggio, il Gruden s'era ucciso con un colpo di rivoltella.

Circa al motivo del suicidio, nessuna notizia esatta. Sembra però, a quanto affermasi, che il suicida fosse affetto da quel brutto male ch'è l'epilessia.

Chi lo conosceva, assicura di aver notato in lui da qualche tempo un umor tetro e meditabondo.

Conduceva vita ritiratissima e parlava poco. Era divenuto una specie di misantropo. Alcuni aggiungono ch'egli aveva questioni famigliari piuttosto aspre, e secondo essi, potrebbe essere anche questa una delle cause che lo abbiano spinto al passo disperato.

Il signor Gruden era vedovo e non lascia nessun figlio.

Scuole israelitiche. L'iscrizione degli allievi e delle allieve della scuola popolare della Comunità israelitica seguirà nei giorni di martedì e mercoledì 28 e 29 corr. dalle ore 10 ant. alle 12 meridiane nel locale della scuola stessa in via del Monte N. 3.

Cura della rabbia a Torino col sistema Pasteur. Il Sindaco di Torino avverte i suoi amministrati, che qualora sgraziatamente qualcuno fosse morsicato da cani arrabbiati o supposti tali, potrà, a partire dal 25 settembre, recarsi all'ufficio d'igiene municipale per essere immediatamente curato col sistema Pasteur, stante l'autorizzazione avuta dall'illustre scienziato.

Dibattimento a Gorizia. — Un barone condannato. Venerdì p. p. ebbe luogo a Gorizia un dibattimento al confronto di Carlo Monari, d'anni 54 e Michele Barone Locatelli del fu Giorgio, da Cormons, d'anni 42.

Essendo negli ultimi giorni del mese di giugno 1885 scoppiato fra gli animali bovini di ragione del Barone Locatelli, che si trovavano nel pascolo cosidetto paludo di Aquileja, la zoppina, malattia contagiosa contemplata dal § 1 della Legge contro le epizoozie, l'accusato Carlo Monari, agente del Bar. Locatelli partecipò ciò telegraficamente al di lui principale. Si fu allora, che il Bar. Locatelli ordinò al Monari di mandare parte di quegli animali ad Augoris presso Cormons.

Il Monari, obbedendo all'ordine ricevuto, spedì la sera del 30 giugno 1885 da Aquileia ad Augoris una mandra di circa 50 bovi, che fino a quel giorno si erano trovati al pascolo assieme cogli animali ammalati.

Dagli atti del processo risulta, che quella mandra durante il trasporto si fermò qualche tempo a Medea a brevissima distanza dalla stalla di Domenico Cisilin, che già allora molti di quegli animali zoppicavano e procedevano a malapena, sintomo indubio della zoppina, la cui esistenza fu difatti ben presto scoperta fra i detti animali.

Ma v'ha di più! Dopo qualche giorno scoppiò la zoppina anche a Medea, dapprima nella stalla del Cisilin e poscia in quelle di molti altri villici, propagandosi dipoi in diversi luoghi della provincia con grave danno dei proprietari di bestiame.

Ciò premesso ed osservato essere per le risultanze processuali posto fuori di ogni dubio, che tale evenienza è da attribuirsi unicamente al passaggio per Medea della suindicata mandra di 50 bovi, provenienti da una località infetta e quindi sospetti di malattia di facile contagio, la Corte giudicante dichiarò gli accusati colpevoli del fatto loro addebitato dal publico Ministero, che si qualifica nei riguardi del Monari a delitto nei sensi dei §§ 7 e 45 e, nei riguardi del Bar. Locatelli a correità nel detto delitto a termini dei §§ 5 e 329 C. p.

Il Monari venne condannato alla multa di f. 50 ed il Bar. Locatelli a quella di f. 300.

Si cercano gli eredi. La Pretura urbana civile porta a publica notizia che nel dì 27 agosto a. c. è morto in questa città il cittadino italiano Marco Coi fu Giacomo, domestico da Pordenone e non consta se abbia lasciato una disposizione di ultima volontà.

Perciò si invitano i cittadini austriaci od esteri domiciliati in questi stati che credessero poter muovere pretese contro l'eredità del defunto a titolo di eredità, legato o credito, ad insinuarle presso questa Pretura entro giorni 14 altrimenti l'eredità sarà rilasciata alla autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

Nuovo caffè. Iersera venne aperto il nuovo caffè in piazzetta S. Giacomo, nei locali che per lunghi anni erano occupati dalla nota pasticceria Battistella; porta il nome di *Caffè Vascotto*.

Il nuovo caffè è messo con eleganza e buon gusto ed è sfarzosamente illuminato. Iersera era affollato di gente.

Buona fortuna!

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un libretto della Società Operaia, rinvenuto al Giardino publico, dal sig. Palcich. — Una misura metrica, rinvenuta in Piazza Lipsia, dal signor Giovanni Zandonatti. — Un fazzoletto di lana. — Due piume per cappello da signora. — Un mazzo di chiavi da cassa forte, rinvenuto nei pressi della caserma grande, ed una chiave, rinvenuta in piazza del Teatro.

Caduta d'un cavallo. Ieri, verso l'imbrunire, dinanzi al negozio del sig. Napoli, in Corso, un cavallo della tramvia scivolò e cadde sul lastrico. Il carrozzone, portante il N. 27, non avendo potuto esser fermato immediatamente, seguì per un istante a correre e andò a colpire in tal modo

---

I diamanti del condannato [78]

Ma la signora Presty, sempre accennando qualche cosa sulla publica passeggiata, insistè:

— Vieni con la nonna dalla cameriera; essa verrà con te e ti baderà.

Kitty susurrò:

— Potrei prima dare un bacio alla mamma?

La sensibile signora Presty sospese il bacio pel momento.

— Aspetta di essere tornata; allora racconterai alla mamma anche il gran divertimento che hai avuto.

Arrivata alla porta Kitty susurrò di nuovo:

— Ho bisogno di dire una cosa.

— Ebbene, di che si tratta?

— Glielo vuoi dire al ragazzo dal ciuco che lo faccia trottare?

— Dirò al ragazzo che avrà otto soldi se tu sei contenta di lui, e vedrai che cosa sarà capace di fare.

Kitty guardò seria seria il viso della nonna.

— Che peccato che tu non sia sempre così — disse.

La signora Presty allora arrossì.

XXXV
Il capitano Bennydeck.

Per un poco di tempo Caterina e la madre sua rimasero insieme senza essere disturbate.

La signora Presty aveva letto le lettere di lady Myrie e della signora Romsey manifestando apertamente il suo disprezzo per le scriventi... aveva ripetuto ciò che il giudice disse realmente, notandone la maliziosa versione fatta da lady Myrie... ed aveva espresso la intenzione di dire a Caterina una parola di consiglio quando fosse abbastanza ricomposta per poterne profittare.

— Tu hai ripreso il tuo bell'aspetto dopo quell'accesso di pianto — disse la signora Presty — ma non il tuo buon umore. Che cosa ti cruccia ora?

— Non posso fare a meno di pensare alla povera Kitty!

— Mia cara, la bambina non ha bisogno di essere compatita. Ella è andata a scacciare tutti i suoi dispiaceri con una cavalcata all'aria fresca sul suo ciuchino favorito, al quale ha dato da mangiare tutte le mattine. Sì, sì, non ho ormai bisogno di dirti che sei in una posizione falsa, e nessuno può negare che è una cosa vergognosa farlo ricadere sulla bambina. Ora stammi a sentire. Per dirla proprio come va detta, queste due streghe di donne ti hanno reso un servigio. Sono riuscite, se non altro, a insegnarti come devi fare a proteggerti per l'avvenire. Inganna questo mondo vigliacco, Caterina, come lo merita. Mettiti sotto l'usbergo d'una posizione rispettabile, ed eviterai ogni oltraggio per l'avvenire.

La signora Presty, presa da un entusiasmo di convinzione, dette un pugno sulla tavola e finì con due audaci parole:

— Sii vedova!

Quello si chiamava parlar chiaro. Pure Caterina pareva non riuscisse ad intendere che cosa volesse significare sua madre.

— Non aver paura — continuò la signora Presty — fallo per amore di Kitty, se non vuoi pensare a te. Fra pochi anni ella sarà una ragazza da marito. Le potrebbe capitare un partito conveniente. Supponiamo che la famiglia dell'aspirante alla sua mano fosse religiosa, e che si venisse a scoprire il divorzio e le osservazioni fatte dal giudice. Che accadrebbe allora?

— Ma è possibile che tu parli sul serio, mamma? — domandò Caterina.

— Hai tu pensato proprio al consiglio che mi dai? Lasciando da parte l'inganno, tu sai meglio di me che la bimba farebbe delle domande. Puoi tu credere che io direi alla mia figliuola che suo padre è morto?... Una menzogna, e quale orribile menzogna!

— Sciocchezze! — disse la signora Presty.

— Sciocchezze? - ripetè tutta indignata Caterina.

— Sciocchezze rancide ormai - insistè sua madre. - Non siamo state già costrette a mentire? Quando la bimba domanda di suo padre e della istitutrice, non le trovi sempre qualche scusa che poi in fondo è una bugia? Se l'uomo che una volta fu tuo marito non è come morto per te, vorrei sapere un po' che te ne fai del tuo divorzio? Mia povera figliuola, credi tu di poter sempre andare innanzi a questo modo? Migliaia di persone hanno letto il resoconto del processo. Centinaia di persone poi, con l'interesse che desta una bella donna come te, faranno le meraviglie di non vedere comparire in nessuna occasione il signor Ormond. Mi risponderai che si può ritornare all'estero. Ma credi pure, dovunque tu vada, attirerai l'attenzione della gente. Tutte le donne brutte saranno tue nemiche. Sai come accade; si vede il fuscellino negli occhi degli altri, e non ci si accorge del trave che sta nel nostro. E' questione di tempo; prima o poi vi sarai costretta: tu devi farti credere vedova. Ma ecco il cameriere che ritorna. Che vuole ora?

(*Continua*).

la coscia sinistra della povera bestia, che ne ebbe a riportare parecchie escoriazioni ed ammaccature.

Il cavallo venne rialzato dal conduttore e dal cocchiere aiutati dalla gente accorsa; ma il povero animale si sentiva male in gambe e appena poteva reggersi. Il cocchiere fece nondimeno per riattaccarlo al carrozzone, ma dovette desistere da tale impresa che, infatti, sarebbe stata inopportuna, perchè la folla che lo circuiva s'era data a gridare che ciò sarebbe stato un atto d'inumanità per la povera bestia, Il carrozzone, quindi, proseguì la sua corsa con un solo cavallo, mentre il povero Pégaso arrembato fu condotto, mogio mogio, in iscuderia.

Le donne e la barba. Ecco: fino a che si tratta di una leggera peluria sul labro superiore d'una bruna, formosa e superba, un principio di barba può anche riuscire di qualche attraenza; ma se si passano quei limiti, se dei lunghi e setolosi pelacci ingombrano il viso d'una donna — specie se questa é bionda — la cosa diventa desolantemente prosaica. Le donne lo sanno e quelle che son costrette a fare involontaria pompa d'un paio di baffi o d'un pizzo niente affatto desiderati, farebbero, come si dice, *monete false* per isbarazzarsene.

A Trieste il Dr. Corazza ha tentato l'estirpazione della barba feminina col mezzo dell'elettricità e — a quanto ci viene assicurato — con esito fortunato.

Ma altri, oltre il Dr. Corazza, adottarono lo stesso sistema, come si desume dal raccontino seguente:

Un giorno il Dr. Fox, americano, ricevette la visita di una fanciulla dal visino sottile ed elegante, dalle manine graziose, dalla voce angelica; ma, uno spesso velo nascondeva il suo volto, certo attraente.

Quando però la visitatrice ebbe rialzato il velo, il dottore spiccò un salto all'indietro, e non potè trattenere un grido di stupore. Non era una donna quella che gli stava dinanzi, era piuttosto un *sapeur*.

Su quel viso orribilmente barbuto non distinguevasi che la candida fronte, due occhi brillanti e dolci nel tempo stesso, un naso greco. Il suo labro superiore era irto di un paio di baffi setolosi, una delle cui punte ergevasi alla Enrico III, mentre l'altra si ricurvava alla tartara. Sulle guance, un bosco capillare inestricabile; lungo il mento una cascatella folta di peli ondulati e lucenti. Al disotto delle orecchie, divinamente orlate, aveva dei piccoli *favoriti* da ecclesiastico che producevano il più comico effetto.

Il dottore rimase di stucco.

— Io mi chiamo Editta B.. disse la giovane miss con voce dolcissima, ed amo mio cugino Arturo S., che voglio sposare ad ogni costo. Ma Arturo mi ha detto: „Io, mia buona Editta, ho per voi affezione sincera, io riconosco la vostra bella intelligenza, il vostro spirito, la vostra bontà; ma, scusate la mia franchezza, io non posso sposarvi; questi mustacchi..., questi favoriti..., questa peluria..., ah! no, mai..., è impossibile! Voi mi fate l'effetto di... un fratello." E il mio inesorabile cugino è fuggito via, scoppiando dalle risa. O dottore, non è il mio viso; è il mio destino, è la mia felicità che io affido a voi. Sbarazzatemi da questa barba esecrata, e allora Arturo forse potrà amarmi.

— Ma, cara ragazza, quella lì è una fatica d'Ercole, alla quale io non potrò mai adattarmi.

— Se voi non ascoltate la mia preghiera, io mi faccio saltare le cervella: ma però debbo prevenirvi che io comincerei dall'ammazzare voi!

Il dottore s'inchina con dignità, ed incomincia a fare un'esame convinto dalla barbettina di Editta.

Egli numerò ottomila settecentosessantadue peli ed ottomila settecentosessantadue volte egli ripetè l'operazione famosa coll'ago elettrizzato. Questo lavoro di eliminazione .. epilatoria durò tre anni e venticinque giorni. Il dottore non perdette per un istante la sua pazienza, ma fu lì lì per perdere la vista. Quanto a miss Editta, essa non trasse un solo sospiro, durante il lungo supplizio, in virtù del detto che, per esser belle, bisogna soffrire.

Ed oggi Editta é meravigliosamente bella! Dopo sessantasette mesi di eroica... spelatura, la sua pelle ha preso la bianchezza vellutata di una vergine di Tiziano. Ed è molto se ogni anno occorra strapparle una dozzina di peli, che non volevano affatto rinunziare... al loro paese natale.

Avendo trovata l'operazione un po' lunga, il volubile Arturo ha sposato una giovane peruviana. Ma Editta, che non è più separata dal cugino dallo spessore di un solo pelo, ha giurato di fargli far divorzio.

***

Il dottore Herdeway, presidente dell'Associazione dermatologica, conferma le osservazioni del suo saggio collega, ed egli pure pratica, con successo immenso, la depilazione coll'elettricità.

Non più donne barbute! non più mogli infelici, a cui si possa esser tentati di dire:

— „E' a voi, oppure a vostro marito, a cui ho l'onore di parlare?"

La leggerezza dell'indomani. Il facchino Giuseppe B., ne aveva trincato ieri parecchi litri di quel buono, e non potendone più dal sonno, scelse l'economico albergo alla „bella stella" ch'egli per l'occasione trasportò al Porto Nuovo, nei pressi dei *Sylos*. Dormiva della grossa, ronfando affannosamente con quelle note da contrebasso proprie agli ubriachi, quando un mariuolo gli si accostò, gli portò via di tasca il portafogli contenente l'importo di quattordici fiorini, e via a gambe.

— Ah, come fa bene una dormita! — disse il facchino all'indomani stiracchiando le braccia — come pare di sentirsi più leggeri!...

E portata una mano alla tasca, s'accorse... Accidempoli! grazie tante di quella leggerezza.

Una giovinetta inferma. Una guardia di publica sicurezza la trovò ierimattina distesa al suolo, in via di Riborgo. La povera giovinetta, certa Maria Caluzzi, quattordicenne, era stata colta, mentre camminava per via, da improviso malore. Sollevata fu accompagnata subito alla propria abitazione in via dei Sotterranei N. 3.

Primadonna. Non si tratta nè di Eva, nè di una prima donna più o meno assoluta di canto. *Primadonna* è semplicemente il nome di un naviglio austro-ungarico che trovasi ancorato alla cosidetta *Sacchetta*. L'altra notte vi succedette uno sgradevole equivoco che avrebbe potuto apportare delle conseguenze abbastanza serie. Vi si era recato, a bordo, il proveditore di sabbia Pietro Zuban per sorvegliare una partita di legna da lui acquistata.

Il marinaio appostato di guardia in quel piroscafo vedendo un uomo colà a quell'ora, lo prese per un ladro ed esplose contro di lui un colpo di pistola. Fu una vera fortuna che il colpo sparasse all'aria senza ledere minimamente lo Zuban, il quale può ben dire d'averla scappata bella.

Il figlio d'un salumaio nell'imbarazzo. Va, gli disse il padre, qui hai la tua roba e trenta fiorini; se farai fortuna sarà bene per te. Ormai sei ventenne, sei un giovanotto abbastanza esperto e, se avrai cura di cercartelo, un impiego a Trieste non ti mancherà.

Udito questo saggio consiglio paterno, l'agente di commercio Francesco Sonnenfeld, di Budapest, partì di sua spontanea volontà per Trieste, allo scopo di trovarsi qui un collocamento.

Arrivato nella nostra città, prese alloggio all'albergo del „Buon Pastore"; ma ohimè! quando fu qui giunto i denari erano in gran parte sfumati nelle spese pel viaggio.

L'albergatore dopo averlo avuto presso di sè qualche giorno, gli domandò come e quando avrebbe pagato il conto. Il Sonnenfeld non trovandosi in cassa, presentò al suo creditore un tale signor Weil il quale, quantunque non garantisse per la somma dovuta dal Sonnenfeld all'albergatore, gli parlò tuttavia in modo che questi si credette al sicuro del suo avere e quindi lasciò passare ancora qualche giorno.

Il sig. Sonnenfeld frattanto scrisse a suo padre che gli mandasse del denaro; aspettò qualche giorno e ne ebbe risposta negativa.

Qui il povero giovanotto incominciò a trovarsi seriamente imbarazzato. E tale difficoltà la riseppe anche l'albergatore il quale non volendo arrischiare più a lungo il suo denaro andò alla polizia e raccontò il fatto.

L'autorità emanava subito il mandato d'arresto pel Sonnenfeld, credendo trattarsi di una trufferia e appunto per questa contravenzione, l'arrestato comparve ieri dal Pretore.

Quivi il giovanotto espose le proprie ragioni: disse che suo padre è un possidente salumaio di Budapest, e che, se non gli mandò il denaro richiesto dev'essere stato perchè la madre vi si sarà opposta, e aggiunse che scrivendogli un'altra volta, era certo che il suo genitore gli avrebbe mandato il denaro occorrente per accomodare i conti con l'albergatore.

Quest'ultimo, udito ciò, dichiarò che avrebbe acconsentito ad aspettare, e il giudice, menate buone al Sonnenfeld le sue giustificazioni, lo mandò assolto dall'accusa.

Minimae. Gli arresti di ieri. Per eccessi: Antonio C., facchino, d'anni 53, da Vertovina. Per illecita questua: Tomaso M., da San Vito, d'anni 58. Per contravenzione alla sorveglianza di polizia: Giovanni M., facchino, d'anni 36, da Trieste. Per infrazione al decreto di sfratto: il fonditore Giuseppe G., di anni 19, da Romans.

Lotto. Estrazioni del 18 settembre:

Brünn	49	5	87	18	38.

Ogni giorno una. Una piccola mendicante tutta lacera, riceve da una signora una bella veste da ricoprirsi. Ma il giorno dopo torna dalla signora ancora lacera.

— Oh, del vestito nuovo che ti ho dato, che ne hai fatto?

— Me l'hanno tolto i miei genitori. Così vestita nessuno mi donava più nulla.

———

Un matrimonio in villeggiatura. Ecco un piccante intermezzo che sarebbe avvenuto tempo fa in uno dei tanti luoghi di frescura del Tirolo.

Ida, la figlia del consigliere provinciale D. G. e il signor referendario Ferdinando de ....itz s'erano imparati a conoscere e ad amare, e da promessi sposi divennero ben presto marito e moglie.

Ora al banchetto nuziale toccò alla sposa un caso spiacevole. Ad un tratto le cadono di bocca i denti falsi e „Molly" accorre dimenando la coda, addenta la preziosa dentiera e via di corsa. La sposa sotto la sgradevole impressione di tale accidente non trova altro mezzo migliore per cavarsela che quello di cadere in svenimento. Lo sposo la sostiene colle sue braccia e le bagna con aque riconfortanti il viso e le labra. La poveretta mormora: Dove sono? apre gli occhi e chiude la bocca. — Nelle braccia di tuo marito, - risponde Ferdinando. — Dio! che cosa mai mi è successo? - sospira Ida. — Appena in quel momento gli astanti scorgono la bocca sdentata di Ida e „Molly" sulla soglia della porta che tiene stretta fra i denti suoi la dentiera artificiale.

Gli invitati cominciano a sentirsi in una penosa situazione. Pallido e muto lo sposo stassene seduto al suo posto. Ida sospira con un fil di voce: „Oh! che disgrazia!" e si mette a piangere. — Una cosa orribile, una cosa da... strapparsi i capelli, - risponde allora lo sposo, e in ciò dire balza dalla sedia, alza la mano e... si strappa di testa la parrucca. Alcuni invitati si mettono a ridere. Scoppia una ilaritá generale. La sposa ride, lo sposo ride e la cosa si risolve in una questione di compenso. E così, i giovani sposi che chiudono gli occhi sui loro difetti, vivranno forse felici.

Una ragazza che non vuole fare il soldato! Narra il „Progresso" di Treviso:

Alla Commissione di leva di Udine avvenne ieri un casetto curioso. Sulle liste era inscritto come appartenentevi un tale Luigi... del distretto di Palmanova. Senonchè, non presentandosi egli fu condotto dai carabinieri, ma volete crederlo? — il coscritto altri non era che una ragazza di 20 anni che protestava di non voler subire la visita.

Ma la Commissione, inflessibile, non si commosse alle sue proteste, e fatte chiamare due levatrici, volle che la visita avesse luogo. Il risultato fu che il coscritto era veramente una donna. Ebbene, come è nata la facenda?

Il parroco, incaricato di fare la registrazione di nascita (nel 1866) nei libri di stato civile, anzichè inscrivere una *Luigia*... scrisse un *Luigi*... come nato presentatogli in quel giorno. E da ciò conseguì l'errore e la scena comica di cui sopra.

Un aneddoto del principe Bismarck. Allorché il principe di Bismarck fu nominato al posto di ministro di Prussia, presso la confederazione a Francoforte, egli aveva preso domicilio in una casa dove non c'era nessun campanello che corrispondesse col piano inferiore dove abitava il suo domestico.

— Bisogna metterne uno — osservò il principe al suo padrone di casa.

— Questo non entra nelle condizioni d'affitto. Vostra Eccellenza potrà farlo mettere a sue spese.

— Bene, bene, mi accomoderò io — replicò il principe di Bismarck senza altre osservazioni.

L'indomani il proprietario, che alloggiava egli pure ad uno dei piani della medesima casa, sente un colpo di pistola venuto dall'appartamento del principe di Bismarck.

Lesto lesto, egli accorre per vedere che cosa fosse successo, e trova il suo locatario che stava ricaricando la pistola.

— Non vi incomodate, signore — esclamò vedendo il proprietario — io ho semplicemente chiamato il mio domestico. In mancanza di campanello, mi servirò di questo mezzo per farlo venire.

Tanto bastò perchè il desiderio del principe fosse immédiatamente esaudito.

Borsa del 22 settembre. (Sera) Berlino fermo, Vienna migliore 277.30 e 106.25. Da Parigi chiusa ottima 100.52 e qui prezzi nominali 99 3/16 a 5/16

Listino Napoleoni 9.96 a 9.97, Lire sterline 12.54 a 12.57, Lire turche 11.30 a 11.31, Londra 125.50 a 126.—. Francia 49.60 a 49.80 Italia 49.50 a 49.65. Banconote italiane 49.50 a 49.65, Banconote germaniche 61.55 a 61.70. Rendita austriaca in carta 83.90 a 84.10. Rendita ungherese in oro 4% 105 85 a 106 15. detta in carta 5% 93·90 a 94.15, Credit 276 a 277. Rendita italiana 99 a 99¼.

Tipografia del *Piccolo* diretta da Giov. Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo al „Piccolo". (647)

Ricercasi persona esperta con cauzione di f. 300. Indirizzo al „Piccolo". (614)

Ricercasi piccola cassa forte usata. Indirizzo al „Piccolo". (625)

Ricercasi ragazzo per negozio. Indirizzo al „Piccolo". (633)

Si ricerca provetto magazziniere per deposito legnami. Offerte sub A. F. Z. N. 13, ferme in posta, Trieste. (623)

Si ricerca un portinaio di professione sarto, accordasi f. 6 mensili d'onorario per sue prestazioni e quartiere libero, insinuarsi Via delle Aque N. 10. (617)

Vengono ricercati due abili associatori e distributori dalla sotto firmata libreria Ferdinando Raffaelli, Piazza Borsa, N. 12. (608)

Cercasi quartierino ammobiliato o vuoto. Indirizzo al „Piccolo". (639)

Spedizioni frutta assumonsi. Via Nuova 23. (640)

Libri scolastici usati comperano vendono, Via S. Sebastiano 1, Libreria Biomgren. (641)

Un giovane di buona famiglia trova pronto collocamento presso un deposito manifatture, quale praticante. Indirizzo al „Piccolo". (615)

Pianoforte rinomato autore, diversi mobili da vendersi. Informazioni via S. Michele 14. (603)

Smarrito pezzo orecchino d'oro, forma anello. Generosa mancia portandolo al „Piccolo". (609)

Papadopoli gastronomia sperimentale, 40 soldi. Vendesi nella libreria Chiopris Piazza Nuova. (644)

Campagna vicina, affittasi due stanze, camerino cucina. Indirizzo al „Piccolo". (645)

Affittasi stanza ingresso libero, N. 8, Via Caserma, II piano. (637)

Ricamo e lavori feminili assume ed insegna maestra abilitata, tanto a proprio domicilio, quanto a domicilio delle richiedenti. Ne assumerebbe pure l'insegnamento in scuole private, s'incarica dell'istruzione ginnastica a fanciulle. Onorario da convenirsi. Indirizzo al „Piccolo". (643)

Vendesi caldaia pella vendita petrolio. Via Sette fontane N. P 379 T 415. (646)

Da vendere un'invetriata ad uso scrittoio di magazzino. Prezzo f. 15. Indirizzo al „Piccolo". (80)

Da vendere ottimo cane per guardia. Via Navali 30. (592)

Hugo 6. Ou êtes vous-ou je ne vois que vous, ou je ne pense qu'à vous. Aquedotto (636)

Fucsia. Dispiacentissimo del contrattempo concambio, mia adorata, tue dolci espressioni inviandoti miei più soavi pensieri. Dammi notizie Venerdì. (638)

Ob ich an dich denke, kannst du dir wohl denken! Kann ich dich wiedersehen? Kann ich dich ansprechen? Ich muss dir manches, sehr wichtiges mittheilen. Wenn deine Liebenswürdigkeit, deine Schönheit erreicht, so schreibe mir poste restante Anfangsbuchstaben meines Namens-Erwarte mit Ungeduld deine Nachrichten. (642)

Piume si lavano, si arricciano e si tingono in tutti i colori in
Via Valdirivo N. 22 I piano
casa Kesler, vicino il fontanone della Zonta.

Timbri di cautchiuc e di metallo, ogni qualità, incisioni in legno (silografia), galvanoplastica, presso il Premiato Stabilimento grafico E. Freisinger, Palazzo Lloyd. Telefono 258. (805?)

Carbone Koke 100 chilo franco a domicilio f. 2. — Deposito **A. Pagliaro**, via Forni N. 6 e Corsia Giulia N. 691.

La Pasticceria e Fabrica di Confetture di
Giuseppe Samokez
ora in **Via Dogana Num. 10**
verrà traslocata entro il Settembre in
Via Carintia N. 17
CASA PROPRIA

Chevesich & Milovcich
in ferramenta e metalli
Palazzo Carciotti — Riva e Canale
Sono in grado
di offrire al publico scelti e solidi articoli al più buon prezzo della piazza.

Novitâ in Rate.
Nel grandioso Lavoratorio di Tappezziere, **Via Farneto N. 12, 1 p.** Assortimento stoffe da Mobili, Coltrinaggi jute d'ogni qualità. Si può avere anche in pagamenti rateali mensili a prezzi da non temere concorrenza.

Non sembra vero che:
Un Busto in Raso
di seta
— con suste d'orologio levabili —
con merli di seta
foderato in stoffa spinata, alto, di bellissima forma, costi
f. 3.80
eppure lo vende
IL
NEGOZIO VIENNESE
di **C. REISS**
Piazza della Borsa 602

Corazza Dr. Giuseppe
SPECIALISTA
per le malattie della pelle
ordina dalle ore **3** alle **4** pom.
— **Casa Genel Via Canal grande**
e gratuitamente
per i poveri dalle **10** alle **11** ant.
Via dei Bachi N. 9

Ho l'onore di prevenire questo P. T. rispettabile Publico che col giorno di
Sabato 25 Settembre
aprirò l'osteria
all'„Adriatico"
Via Valdirivo 13, ingresso Via Vienna.
Sarà mia cura di tenerla costantemente fornita di sana ed eccellente cucina e buoni vini genuini, affine di cattivarmi l'appoggio del rispettabile Publico a cui mi raccomando.
Devotissima
Ernesta D'Agnolo

AVVISO
La sottoscritta si pregia far noto a questo P. T. Publico di aver aperto in **Via Campanile, 811** (Casa Brunner) un
DEPOSITO VINI
delle migliori qualità ed a prezzi discretissimi da non temere concorrenza.
Nella lusinga di vedersi onorata da numerosi comandi, con tutto rispetto si segna
A. Petricich.

Genuino soltanto con questa marca.
Elisir fortificante dei nervi, del professore Dr. Lieber.
Per guarire radicalmente con sicurezza tutte le malattie di nervi, specialmente quelle che dipendono da errori di gioventù. Guarigione completa di debolezze, agitazione, mal di capo, emicrania, palpitazione di cuore, mali di stomaco, cattiva digestione.
L'elisir fortificante dei nervi composto delle piante più nobili delle 5 parti del mondo, secondo le ultime esperienze di capacità mediche, offre sicura garanzia per la guarigione dei mali citati. Maggiori dettagli nella circolare aggiunta alla bottiglia. Prezzi: mezza bott. f. 2, bott. intera f. 3.50, verso invio del danaro o rivalsa. Deposito generale: **M. Schulz**, Annover, Schillerstrasse. Depositi: farmacia BENEDETTO SARAVAL, dietro il Palazzo municipale, **Trieste**, Purgleitner Sporgasse, Graz; Engel Aph. Lubiana; Fr. Scholz, Villacco; Salvator, Zagabria; Alla Madonna, Bolzano; «Zum guld. »Biber,» Salisburgo.

La Filiale della Banca Union
Trieste s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente: Abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3¼% con preavv. di 6 giorni
3½% „ „ „ 12 „
3¾% a quattro mesi fisso.
per **Napoleoni** 2¾% con preavv, di 20 giorni
3% „ „ „ 40 „
3¼% „ „ „ 3 mesi
3½% „ „ „ 6 „
Per le lettere di versamento in circolazione il nuovo tasso d'interesse andrà in vigore a partire dal giorno 18-25/4 — 8-23/5 — 18/7 — 18/10 a seconda del preavviso.
IN BANCO GIRO abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.
Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons verso ¼% di provvigione. — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.
Trieste 18 Aprile 1886.